

La polemica

«Il Cardarelli come il San Raffaele, ospedale in ginocchio»

I sindacati dei medici a De Luca «È passato un anno dalla promessa di trasformarlo in struttura avanzata»

Marisa La Penna

«Il Cardarelli come il San Raffaele, aveva promesso il governatore De Luca ad aprile del 2015. Un anno dopo, però, l'ospedale è ancor più in ginocchio, il personale allo stremo delle forze». Franco Verde, coordinatore provinciale dell'Anaao Assomedi, il sindacato dei medici ospedalieri, parla di mancate promesse, in un ospedale «che non può più offrire certezze sull'assistenza».

E, nel corso di una conferenza stampa - a cui hanno partecipato anche il segretario aziendale Luigi Orsini, i vicesegretari Alessandro Bresciani e Eugenio Gragnano - è stato invitato il presidente della Regione a visi-

tare il più grande ospedale del Sud «per vedere con i propri occhi in che modo sono costretti a lavorare medici, infermieri, tecnici e personale ausiliario. E a dare risposte».

L'Anaao, insieme con l'Aaroi, il sindacato dei medici anestesisti e rianimatori, presieduti da Giuseppe Galano, hanno poi reso noti i contenuti di una lettera inviata a De Luca, e per conoscenza al commissario Joseph Polimeni, al presidente della V Commissione Raffaele Topo e al commissario straordinario del Cardarelli, Patrizia Caputo.

«In più sedi - è scritto tra l'altro nella missiva - a partire da un incontro tra sanitari del Cardarelli in via Roma e pubblicamente al cinema Metropolitan, all'Hotel Oriente, al Porto di Napoli, ha lodato le eccellenze del Cardarelli, ne ha sottolineato i disagi da eliminare ed ha auspicato un Cardarelli alla stregua del San Raf-



Cardarelli Un ospedale in ginocchio, secondo il sindacato Anaao

La proposta
«Bisogna aprire il Pronto soccorso al Cto per poter decongestionare il reparto di Ortopedia»

fae di Milano. Dopo undici mesi, però, il Cardarelli versa in una situazione peggiore. E da parte sua non abbiamo rilevato alcun segnale di attenzione, anzi le barelle, secondo sue ambigue dichiarazioni, vedono responsabili i dirigenti e chiede la rimozione immediata delle stesse. Quest'ultima espressione è certamente poco meditata».

«Presidente De Luca il Cardarelli è in ginocchio, ma noi vogliamo ancora crederle. In questo ospedale, eccellenze professionali riconosciute a livello nazionale ed internazionale sono costrette ad operare in un contesto caratterizzato da discrasie tecnico-organizzative che attengono alla responsabilità del Commissario e dei vertici dell'organizzazione sanitaria (e noi ci battiamo per contrastarle), ma tre elementi sono di esclusiva responsabilità regionale: la carenza di personale (dagli operatori

socio sanitari agli infermieri ai medici ai dirigenti sanitari», la carenza di un filtro territoriale e l'ambiguità sul futuro dell'ospedale (d'elezione o di emergenza?)» conclude la lettera.

Franco Verde, insieme con Stefano Lepore (sempre dell'Anaao) ha sollecitato inoltre l'apertura del pronto soccorso ortopedico al Cto per poter ottenere decongestionare le ortopedie del Cardarelli dove si registra costantemente un numero enorme di barelle

Giuseppe Galano, infine, ha invocato attenzione per il Cardarelli da parte di De Luca «su argomenti importanti come i lea e gli accessi alle cure» Ha precisato Galano: «De Luca è stato vicino al Cardarelli con la stabilizzazione dei precari. Ma aveva promesso anche un interessamento per i medici con i cosiddetti contratti atipici. Parliamo di colleghi che stanno da dieci anni in servizio da noi e che pure devono essere stabilizzati».

Intanto, sempre sull'emergenza Cardarelli, è fissata per domani una assemblea dell'Unione sindacale di base indetta da Michele Tassarò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA